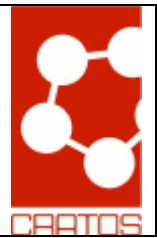


"In pochi nella 'casa elettronica'"

La Voce – 12 dicembre 2002



Le piccole e medie imprese tecnologiche piacentine disertano, sostanzialmente, il primo convegno di studi nazionale dedicato alla Domotica, la scienza che studia le innovazioni tecnologiche ed informatiche, applicate alle cosiddette «case del futuro».

Si tratterà ora, da parte degli analisti economici e del mercato, di capire, il perché, dal momento che il convegno, organizzato dall'Associazione Elettronica Italiana, con il supporto dell'Associazione Industriali, del Centro Studi Telematici Cratos e dell'Università Cattolica, che ha portato a Piacenza oltre 80 aziende grandi e piccole che operano nel settore, provenienti un po' da tutta Italia, sembrava "disegnato" su misura per il Piacentino. Qui infatti operano molte realtà che eccellono nelle applicazioni meccaniche ed elettroniche assieme, non essendo, tra l'altro, necessaria, in questo comparto, la grande dimensione. Senza contare che il tema della Domotica, come ha accennato anche il direttore di Cratos, Domenico Ferrari, nell'introdurre i lavori della mattinata, è di grande interesse pratico e sociale, riguardando tutte le varie applicazioni tecnologiche ed informatiche, coordinate assieme, tese al risultato finale di consentire una migliore vivibilità (sotto il profilo qualitativo, della sicurezza, della praticità) della propria casa e degli ambienti di lavoro.

Forse una prima chiave di lettura per spiegare la situazione attuale, fatta di grandi potenzialità applicative (se si pensa, ad esempio, come le soluzioni qui proposte e dibattute, andrebbero a tagliare drasticamente gli incidenti domestici), ma di ancora timida risposta del mercato, l'ha data proprio Alessandro Clerici, presidente dell'Associazione Elettronica Italiana, oltre che "vice" di Assoautomazione, secondo il quale il problema principale, attualmente, è di comunicazione. «Vale a dire osserva Clerici riuscire a spiegare correttamente all'utilizzatore finale (il padrone di casa, il portiere, la "signora Maria", insomma), che l'introduzione nell'involucro-casa di sistemi intelligenti coordinati finisce per portare, oltre agli aspetti pratici di chi vi abita, anche ad un maggior valore della casa stessa. Probabilmente, fino ad ora il problema è stato gestito più che altro dalle università e dai tecnocrati e non dagli uomini di marketing delle aziende».

Per il professor Gian Franco Piacentini invece (che ha coordinato la tavola rotonda del pomeriggio) occorrerà avere più occhio, d'ora in avanti, al mercato. «Dal momento che questo - ha detto - ancorché scarsamente compreso, è un comparto appunto destinato a divenire più importante di quello dei telefonini».

Sandro Pasquali